Associazione Nazionale Alpini - Sezione di Monza

nza Alp

Numero 119 - Marzo 2022 - Anno XLII

Monza e Brianza Alpina

Spedizione in abbonamento postale (Art. 2 comma 20/c legge 662/96 - Milano

150 anni: è anche la nostra storia

Periodico della Sezione ANA di Monza - Redazione C.so Milano 39 - 20052 Monza - Tel. e fax 039/367068 Autorizzazione del Tribunale di Monza n. 350 del 27/9/1979 - Pubblicazione distribuita gratuitamente ai soci

Sommario

Editoriale Sono confuso e turbato pag. 3
Detto tra noi 150! pag. 4

Dai Gruppi
Celebrazioni del 3 e 4 novembre pag. da 5 a 12
Le castagnate pag. 13
Novembre: il mese di Monza montagna pag. 14
S. Natale a Villa Eva pag. 20
La memoria, l'unico antidoto ... pag. 21
Gruppo e Sezione di Monza presenti! pag. 23
Veduggio onora i suoi caduiti pag. 24 - 25
Foibe: presenti pag. 26
Il coro della Tridentina in congedo, a Macherio pag. 30

UPC
La nostra UPC con uno sguardo al futuro pag. 15
Non c'è tregua per l'UPC pag. 16
Un nuovo automezzo pag. 25
Il progetto Giovani Alpini pag. 31

Cultura
Cambio del comandante del 7° Reggimento Alpini pag. 12
Alpini all'udienza dal Papa pag. 27
Il futuro associativo pag. 32 - 33

Vita della Sezione
La nostra domenica in tono minore pag. 17
La nostra domenica pag. 18
S. Messa in Duomo pag. 19
La relazione morale 2021 pag. 33 - 36

In memoria
Ricordo di Luigi Sironi pag. 27
Grave perdita per il Gruppo Monza Centro pag. 28
A Possagno le esequie di Alfonsino Ercole pag. 29
Ricordo di Eugenio Brambilla pag. 30

Solidarietà
Operazione "Dona un sorriso" pag. 22
Errata Corrige pag. 23

nzaAlp

Monza e Brianza Alpina

Direttore Responsabile: Andrea Cremonesi
Graphic designer: Giampiero Carmagnola
Hanno collaborato: Andrea Cremonesi, Roberto Viganò, Marco Biffi, Giampiero Carmagnola, Marco Radaelli, A. Beretta, Luigi Marca, Roberto Sironi, i Gruppi di Carate Brianza, Concorezzo, Monza Centro, Ronco Briantino e Sovico, tutti i Gruppi che hanno inviato le fotografie del 3 / 4 novembre.

Indirizzo mail del giornale: nzaalp@anamonza.it
Stampa: QUATTROpiùQUATTRO print - Bernareggio (MB)
Numero chiuso per la stampa il 28 febbraio 2022

Sono confuso e turbato

Andrea Cremonesi

Ve lo confesso, sono confuso e turbato. Quei russi, quei soldati russi che solo due anni fa, sbarcati a Roma, attraversando la penisola, vennero nelle nostre contrade per salvare le vite dei nostri anziani nelle case di riposo, igienizzandole come meglio potevano, che avevano affiancato il nostro sistema sanitario fiaccato da una pandemia crudele, sono gli stessi che stanno mettendo a ferro e fuoco l'Ucraina, creando la più grave crisi umanitaria che l'Europa abbia conosciuto dalla fine della seconda guerra mondiale, una crisi tale da far impallidire quella che vent'anni fa seguì alla disgregazione della Jugoslavia? Coloro che ci hanno aiutato a sconfiggere il Covid sono gli stessi che ora possono minacciare la convivenza pacifica che l'Europa ha costruito a fatica dopo la sconfitta del nazifascismo e che neppure (salvo le dolorose parentesi dell'aiuto fraterno ai Paesi socialisti da parte dei carri armati della defunta URSS) la cortina di ferro è riuscita a scalfire? Ripeto, faccio fatica a immaginare che siano gli stessi individui che al termine della loro missione italiana noi alpini abbiamo applaudito e festeggiato, chiamandoli giustamente fratelli. E vi confesso che allora di fronte a chi protestava per aver lasciato che truppe del Cremlino risalissero la penisola senza problemi, sospettando che potessero parallelamente fare una mappa dei siti sensibili, scuotevo la testa, sorridendo. Col senno del poi, ora non rido più. Ora che nelle loro mani non ci sono più bombole d'ossigeno ma bombe con le quali cercano di fiaccare la resistenza del popolo ucraino loro fratello, perché oltre ad aver percorso insieme un lungo periodo storico, condividono tradizioni e cultura. La Russia che negli ultimi decenni per noi è stata il sorriso riconoscente dei bambini dell'asilo di Rossosch, dei loro educatori, amministratori e insegnanti, ora nella nostra testa torna ad essere un territorio ostile (il suo governo si badi bene, non la sua gente) quello delle terribili giornate vissute dall'Armir nella disastrosa quanto eroica ritirata. Rivedo le lacrime che affioravano sulle gote dei nostri vecchi, ormai quasi tutti andati avanti, quando raccontavano le imprese disperate per far ritorno a casa, con quelle di chi oggi la casa l'ha perduta e viene da noi per trovare rifugio. E prego il Dio del Cielo, signore delle Cime, per la pace.

150!

Roberto Viganò

Tutti ormai lo sappiamo. Nel 2022 si festeggia il 150° anniversario di costituzione del Corpo degli Alpini. Sarà un lungo percorso distribuito nel corso dell'anno attraverso una serie di iniziative culturali e sportive, unite alle attività addestrative svolte dalle Truppe Alpine dell'Esercito, che contribuiranno a costruire un ritratto di questa straordinaria specialità.

Costituiti con Regio Decreto firmato il 15 ottobre 1872 da Vittorio Emanuele II a Napoli, "gli Alpini propriamente detti sono il più antico Corpo di Fanteria da montagna attivo nel mondo". Una storia segnata da varie guerre, con tanto sangue versato e tanti sacrifici sopportati, nella prima metà del secolo scorso, ma caratterizzata anche da una presenza importante e significativa negli interventi umanitari e di mantenimento della pace oltre i confini nazionali negli anni più recenti. All'inizio degli anni 2000 si è passati da un esercito fondato sulla coscrizione obbligatoria ad un esercito completamente professionale, in grado di rispondere a molteplici situazioni operative e con personale maschile e femminile su base volontaria annuale, quadriennale e permanente. Questo processo di "modernizzazione" e riorganizzazione ha però segnato anche la fine del reclutamento prettamente su base regionale delle Truppe Alpine che invece era una prerogativa degli Alpini, ben sottolineata dallo storico Gianni Oliva: «*Quando vedevi gli alpini vedevi la proiezione diretta delle tue montagne, le caserme non erano una cosa estranea, perché popolate dai tuoi giovani, i quali non vi trovavano dei commilitoni, ma dei compaesani*».Ecco perché la ricorrenza che si celebra quest'anno assume un valore ancora maggiore: studiare per conoscere la storia degli Alpini può servire per mantenere intatto lo spirito alpino che ha sempre contraddistinto il soldato-uomo con il cappello dalla "lunga penna nera". Allora non possono passare senza lasciare traccia le occasioni che l'Associazione Nazionale, insieme al Comando delle Truppe alpine, sta proponendo per darci l'opportunità di "ripassare" la storia del corpo degli Alpini e arrivare alla grande manifestazione conclusiva che si terrà il 15 ottobre 2022 a Napoli. Anche la nostra Sezione ha in programma una serie di iniziative tese a dare solennità a questo importante appuntamento e di cui daremo notizie attraverso i vari canali social. Auspichiamo fin d'ora un coinvolgimento massiccio di tutti gli iscritti della Sezione per rinforzare il senso di appartenenza a questo meraviglioso e stimato Corpo degli Alpini e per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla necessità che tutto il bagaglio valoriale espresso dagli Alpini in armi e in congedo non venga disperso. Per chiudere riporto un pensiero tratto dal sito, creato per l'occasione https://alpini150.it/, in cui viene spiegato il logo dedicato alla ricorrenza: "*Centocinquant'anni hanno costruito una realtà operativa ed associativa unica al mondo, plasticamente simboleggiata dal logo scelto: una catena di montagne che si specchia nelle acque di un lago e che, al tempo stesso, disegna il profilo di una penna nera, con la scritta "Corpo degli Alpini". Scelta non casuale, per simboleggiare l'identità valoriale e culturale che unisce alpini in armi e in congedo, saldamente protagonisti di quella che è la più importante associazione d'Arma al mondo*".

Il Presidente
alp. Roberto Viganò

Celebrazioni del 3 e 4 novembre 2021

Gruppo di Sovico

Il IV novembre si celebra la "Festa delle Forze Armate e dell'Unità d'Italia". Quest'anno la ricorrenza assume una valenza più solenne: si ricorda la traslazione della salma del Milite Ignoto da Aquileia al sacello dell'Altare della Patria a Roma. Il Gruppo Alpini di Sovico con l'Associazione Combattenti e Reduci e la Cooperativa "La Vittoria" hanno voluto lasciare un segno tangibile per tutti i cittadini, posando una stele in commemorazione del Milite Ignoto. La stele eretta vicino ai cippi ed al Monumento ai Caduti presso il Cimitero, completa così il ricordo di tutti i Sovicesi caduti nelle Grandi Guerre. Il progetto, ideato e realizzato dalla nostra giovane concittadina Michela Malacrida e subito fatto proprio dalla Amministrazione Comunale, parte dal concetto di viaggio: viaggio come percorso della salma del Milite Ignoto verso Roma attraversando l'Italia, ma anche viaggio attraverso il dolore che permeava il nostro Paese appena uscito dalle ferite e dai lutti della guerra. Questo viaggio nell'Italia e nel dolore è rappresentato dal solco profondo che attraversa la stele, segnandola come una mortale ferita. "*Quest'opera deve essere un richiamo per tutti noi, per invitarci ad essere custodi della memoria*" ha pronunciato il Sindaco nel discorso d'inaugurazione, cui ha fatto eco il nostro Capogruppo: "*La memoria del Milite Ignoto possa fare da stimolo per i nostri giovani, così che possano contribuire in modo responsabile ed operativo al futuro della nostra Patria costruita sul sacrificio delle generazioni che li hanno preceduti*".

Gruppo di Ronco Briantino

Nonostante il tempo inclemente, il Gruppo di Ronco Briantino, come richiesto da ANA nazionale, si è radunato il 3 novembre sera presso il monumento ai Caduti per leggere la lettera del Presidente nazionale e recitare la preghiera dell'Alpino, unendosi idealmente a tutti i Gruppi che, nello stesso momento, partecipavano alla cerimonia.

Celebrazioni del 3

Marco Biffi

Il Presidente e il vessillo sezionale

Il 4 novembre quest'anno è stato festeggiato in sordina a causa della pandemia da Covid-19 e a seguito dell'ordinanza del Sindaco di non creare assembramenti. Invitati alla cerimonia solo i Presidenti delle Associazioni d'Arma con i rispettivi vessilli e alfieri. Non altri. Il Gruppo Monza si è un po' risentito per questa esclusione e per non aver potuto testimoniare la sua presenza col nostro gagliardetto. Nell'occasione abbiamo però coinvolto le scuole, in particolare la 4^ e 5^ elementare "Volta", dove alcuni soci del Gruppo sono andati a prendere gli alunni delle due classi per schierarli in piazza Trento e Trieste, ben disciplinati. A parte il fatto che aldilà delle transenne c'era la solita massa di cittadini… alla faccia dell'assembramento!

4 novembre in piazza Trento e Trieste

Comunque, il gruppo Monza Centro ha ideato un programma alternativo, intimo, ma sentito. Infatti, domenica 7 novembre ci siamo ritrovati in ben 18 soci (mai visti così tanti!) alle ore 10 al nostro monumento in largo Alpini per la cerimonia dell'alzabandiera, Inno di Mameli, il silenzio, la canzone del Piave e la deposizione di una corona d'alloro. Ci siamo dilungati una mezzoretta per poi trasferirci al Cimitero ove abbiamo replicato al monumento degli alpini con l'aggiunta della preghiera dell'Alpino. Dopo la nostra cerimonia è iniziata quella dei Paracadutisti alla quale ci siamo rispettosamente affiancati facendo loro molto piacere.

Il Gruppo Monza Centro al cimitero di Monza

Il Gruppo Monza Centro al monumento in Largo Alpini

e 4 novembre 2021

La Redazione

Busnago, 3 novembre

Busnago, 4 novembre

Ronco Briantino 4 novembre

Celebrazioni del 3

La R

3 novembre Vedano al Lambro

3 novembre Bernareggio

3 novembre Carnate

3 novembre Roncello

e 4 novembre 2021

edazione

4 novembre Arcore

4 novembre Casatenovo

4 novembre Concorezzo

4 novembre Lissone

Celebrazioni del 3

La R

4 novembre Meda

4 novembre Besana

Villa Raverio Inaugurazione del cippo al milite ignoto

4 novembre Seregno

4 novembre Villa Raverio

e 4 novembre 2021

edazione

4 novembre Bernareggio

4 novembre Villasanta

4 novembre Cornate d'Adda

Celebrazioni del 3 e 4 novembre 2021

La Redazione

4 novembre Nova Milanese

Cambio del Comandante del 7° Reggimento Alpini

Roberto Viganò

Con una cerimonia sobria e nel contempo solenne, tenuta presso la caserma "Salsa" di Belluno il 12 novembre scorso, il Colonnello Stefano Fregona, dopo tre anni, ha ceduto il Comando del 7° Reggimento alpini al parigrado Andrea Carli. Anche la Sezione di Monza era presente con il Vessillo scortato dal Presidente e con Marco Radaelli (fotografo sezionale) a suggello di una amicizia nata nel 2019 quando il 7° Reggimento Alpini comandato dal Col. Fregona, era impegnato a Monza per l'operazione "Strade Sicure".

Le castagnate

Marco Biffi

Sabato 13 novembre 2021 presso la Casa di Riposo "Anni Azzurri" al Torneamento della Birona si è svolta su richiesta, dalle ore 14 alle 17, una castagnata divenuta ormai una tradizione da un paio d'anni a questa parte. Alla chiamata abbiamo risposto in 9: Melzi, Praga, Priamo, Arluni, Biffi, Brambillasca, Passoni, Bassini e Cremonesi, coadiuvati dall'ottimo Cazzaniga per il logistico, ovvero fornitura e trasporto dalla sede PC del rullo e della caldaia per le caldarroste. Essendo in quarantena per la terza ondata di covid-19 i percorsi erano rigidamente separati, ovvero i vecchietti nell'ampio salone al piano terra con vista sul giardino e noi in giardino a girare il rullo con le castagne. Ben 4 rullate e 2 pentoloni di vin brulé molto gradite dagli ospiti della RSA.

Giampiero Carmagnola

Finalmente quest'anno siamo riusciti a rinnovare la tradizionale castagnata di novembre per gli ospiti della Rosa Blu, la cooperativa di Ronco Briantino che accoglie persone con disabilità che non necessitano di assistenza sanitaria. È stato come sempre un momento di allegria trascorso insieme agli ospiti della struttura che peraltro attendevano questo momento da tempo, ma che, causa la situazione sanitaria non abbiamo potuto svolgere lo scorso anno.

Monza, piazza Trento e Trieste di fronte all'Arengario. Durante la tradizionale castagnata che si è svolta sabato e domenica 30 e 31 ottobre, oltre ai numerosi volontari di UPC e Alpini della Sezione, anche il Presidente si è impegnato nel "rullaggio".

Novembre: il mese di Monza montagna

Marco Biffi

Il Gruppo Monza Centro è da anni coinvolto nella organizzazione di questo evento che si svolge sempre durante tutto il mese di novembre. È una manifestazione articolata in più eventi, ogni mercoledì sera al teatro "Binario 7" a Monza che vede coinvolte tutte le Associazioni di Montagna (CAI, SAM, UOEI Pell e Oss, GEM, Gruppo Alpini Monza Centro, ed i cori "Fior di Montagna" e "Amici della Montagna", col patrocinio del Comune di Monza. Vi darò un veloce report dei 4 mercoledì. La kermesse è iniziata sabato 23 ottobre con la castagnata in piazza Roma e domenica 24 con la messa per i caduti della montagna al rifugio Bogani. Mercoledì 3 novembre omaggio a Walter Bonatti nel 10° anniversario della sua morte con proiezione di film e foto della sua giovinezza con le scalate della Grigna, la maturità con la "tragica" storia della scalata del K2 con l'approvvigionamento di bombole di ossigeno per Compagnoni e Lacedelli dove ha rischiato la vita e dove è morto il suo compagno di cordata. Infine, la scalata della parete nord del Cervino, in invernale, per 8 giorni in solitaria in parete, al gelo, munito solo di sacco a pelo. Insomma, imprese eroiche! La serata è stata accompagnata da musiche al pianoforte di Natalia Ratti musicista di Bergamo ed appassionata di montagna. Il 10 novembre 120 anni di storia, tradizioni e passioni della SAM (società Alpinisti Monzesi) con un excursus preciso delle attività e delle sedi dal 1901 ad oggi, con numerose foto ed il ricordo dei soci fondatori e dei vari Presidenti. Ricordate le nascite di 2 rifugi cari ai monzesi: la capanna Alpinisti Monzesi al Resegone, teatro delle classiche corse di montagna nei mesi di giugno, e il rifugio Brentei, appena ristrutturato, del quale è stata allestita una mostra fotografica di Umberto Isman molto interessante anche per le difficoltà incontrate e ben documentate. Il 17 novembre

serata a sorpresa: presentazione di un libro di Barbara Biasìa Gex, valdostana, e della giornalista Barbara Rachetti, che affrontano il tema della montagna come terapia contro lo stress fisico e mentale prodotto dalla malattia. Infatti, la Gex non ha nascosto di essere stata operata per tumore al seno in fase avanzata, di aver sofferto per una chemioterapia molto pesante e di aver capito in quel frangente di dover ribaltare la propria vita pensando più a se stessa e a cose belle come andare in montagna godendosi i maestosi

panorami che la natura ci offre e che non sempre apprezziamo per le continue corse della vita di tutti i giorni. Beh, è stata una lezione di vita e di ottimismo. Il ricavato del libro verrà devoluto al reparto di oncologia dell'ospedale "Parini" di Aosta per l'acquisto di un ecografo di ultima generazione. Il 24 novembre serata conclusiva con la proiezione del film "la grande traversata del Denali" di 2 guide alpine, Michele Barbiero e Giuliano De Marchi, ambedue accademici del CAI con diversi "ottomila" alle spalle, che hanno scalato la montagna più alta del Nord America in Canada tra marzo e aprile 2007 in completa autonomia, senza alcun tipo di supporto né mezzi di comunicazione, con uno sviluppo di 120 Km e con un dislivello complessivo di 10.000 mt. che li ha impegnati per ben 22 giorni. La serata si è conclusa con la presenza della Associazione "Maria Letizia Verga" ospitata fin dall'inizio, ovvero dalla castagnata dove avevano un banchetto per beneficienza, e degli alpini del Gruppo Monza Centro, che hanno donato un assegno di 3.000 euro, ovvero il ricavato di 2 giorni di castagnata (come da foto). Tutte le manifestazioni si sono concluse domenica 28 novembre con la gita alla capanna Alpinisti monzesi al Resegone della SAM per la chiusura invernale … purtroppo sotto una fastidiosa pioggia.

La nostra UPC con uno sguardo al futuro

Luigi Marca

Sabato 20 e domenica 21/11/21 si è svolto il corso "idrogeologico – alluvione" voluto con tanta determinazione per consentire a 22 nostri volontari di acquisire la specializzazione in questo settore. La parte teorica si è svolta presso il Centro Civico S. Rocco, concesso dal Comune di Monza, con pranzo presso la nostra sede operativa di Via Fossati 23. La giornata successiva invece ha avuto come base il CPE di Cesano Maderno, Via Marconato 17 (sede della Colonna Mobile Regionale) e l'attività pratica sul torrente Valmaggiore, nel comune di Ceriano Laghetto. La concomitanza con l'importante evento VARDIREX e le avverse condizioni meteorologiche hanno complicato non poco la situazione, in quanto una squadra di pronto intervento è stata impiegata da sabato sul territorio ed altri nostri volontari hanno svolto funzioni di collegamento presso il Centro di Coordinamento comunale. Questa è una parte importante del progetto formativo che l'attuale presidenza ha concordato negli ultimi due anni per completare la preparazione dei propri volontari attraverso la frequenza di corsi ad hoc riconosciuti ufficialmente, in modo da poter operare nelle diverse attività di prevenzione e soccorso che ormai con sempre maggior frequenza si verificano sul nostro territorio: il Lambro è solito fare frequenti bizze. Tale ambizioso progetto comprende un investimento significativo che, a partire dall'acquisizione delle onerose dotazioni della nuova sede operativa, include il completamento della fornitura delle divise a tutti i nuovi volontari, la loro dotazione dei DPI (dispositivi di protezione individuale) che la vigente normativa sulla sicurezza impone, l'acquisizione di un nuovo automezzo che consentirà l'impiego di una squadra con i relativi materiali, acquisizione ottenuta con il contributo del Dipartimento Nazionale di Protezione Civile, grazie ai numerosi interventi operati in campo regionale e nazionale dai nostri volontari in caso di calamità, ed ultimo ma non certo secondario, la frequenza per una mezza dozzina di volontari di un apposito corso per l'uso della motosega, corso riconosciuto ed a pagamento, che abilita al taglio di alberi secondo la normativa in vigore. L'attività continua dei nostri volontari in svariati settori di recente ha anche attratto alla UPC diversi elementi che portano l'attuale forza a 64 unità. Ovviamente questo fortunato incremento ha comportato e comporterà anche nel futuro un ulteriore impegno di formazione, non soltanto per il corso base, obbligatorio per poter operare nella protezione civile, ma anche per le successive specializzazioni. Il forte fervore nell'attività di formazione deriva dalla pesante responsabilità che ormai incombe sull'intera struttura dirigente, per le attività sempre rischiose svolte dai suoi volontari. E non sempre riesce ad essere accompagnata adeguatamente dai vertici associativi e/o dalle istituzioni. L'impegno è gravoso soprattutto per la nostra piccola sezione, priva di sostenitori finanziari, sorretta unicamente dallo sforzo dei suoi gruppi, che vi contribuiscono comunque in modo encomiabile secondo le rispettive risorse economiche. Conforta il fatto che l'attuale presidenza, insieme al Consiglio Direttivo Sezionale, crede fortemente alla necessità di raggiungere tale obiettivo, cercando tutte le possibili opportunità per perseguirne il conseguimento.

Non c'è tregua per l'UPC

Marco Biffi

L'anno scorso, malgrado le restrizioni da covid-19, le attività di Protezione Civile non si sono fermate … anzi, nei mesi di ottobre e novembre siamo stati coinvolti in una pletora di impegni che hanno mobilitato praticamente tutti i soci della UPC sezionale. Ricordiamo qui di seguito i principali avvenimenti che ci hanno coinvolto, ad iniziare col Corso Idrogeologico del quale abbiamo già relazionato in altro articolo. Non solo, ma anche il Corso avanzato TLC (Telecomunicazioni) con esame sui vari apparati radio, installazione ponti, applicazioni informatiche in ambito ANA, esercitazione nazionale avanzata dove hanno imperversato i nostri soci Buzzi e Arrighi. Poi altri quattro partecipanti al Corso per Mulettisti. Poi in sei al corso per motoseghe. Ed infine il corso HACCP (Hard Analysis Critical Control Point) per cucinieri per CMR (Centro Mobile regionale) tenutosi il 11 dicembre 2021. Insomma, un bell'impegno per tutti! Ma l'evento centrale che ci ha visti impegnati a tutti i livelli, locale, regionale e nazionale, è stata la esercitazione militare "Vardirex" (Various Disaster Relief Management Exercise) in collaborazione con l'esercito e tutte le Protezioni Civili, avvenuta dall'8 al 13 novembre 2021 per simulazione allerta esondazioni ed alluvioni interessanti il bacino idrogeologico del Po ed alta Italia. Il Comando era a Vicenza con campi d'azione dislocati in diverse zone interregionali, ma con fulcro al Parco di Monza. Il nostro Buzzi ha passato 15 giorni intensi al Centro di Coordinamento delle telecomunicazioni. L'impegno richiesto alla sezione di Monza è stato la preparazione dei pasti caldi per gli operatori in campo con i nostri 6 cuochi capitanati dal sempre presente e disponibile Alberto Pizzo e di una squadra di 8 persone che su 4 turni, dalle ore 18 del 22 novembre alle ore 8 del 23 mattino dopo, dovevano montar di guardia (come ai tempi antichi) per controllare 3 grosse ruspe dell'esercito per la creazione di argini di contenimento. Un servizio di guardia che mi ha ricordato i "campi d'arma" invernali dei tempi che furono, ovvero al freddo, in piedi (non c'erano sedie) con ispezione da parte dei carabinieri … che però non si sono visti … perché dove sono gli alpini l'occhio è sempre vigile ed il servizio assicurato!

La nostra domenica in tono minore

Marco Biffi

Domenica 5 dicembre 2021 abbiamo onorato, come da tradizione, i nostri soci "andati avanti" con la messa delle ore 11,30 alla chiesa di San Gerardo. Quest'anno è stata una cerimonia in tono minore, contingentata a causa del perdurare della pandemia da covid-19. Il Prefetto non ha autorizzato il corteo con fanfara da piazza Trento e Trieste alla chiesa e nemmeno l'eventuale assembramento per deposizione di corona d'alloro al monumento dei caduti. L'appuntamento è stato per tutti, autorità comprese, direttamente in chiesa. Unico "chairman" ufficiale Adriano Lacchin che ha letto i 37 nomi dei nostri soci "andati avanti" quest'anno. Ha partecipato il Coro ANA di Desio. Il parroco don Massimo Gaio, sempre molto accogliente e disponibile, ha fatto una bella predica incentrata sugli Alpini, sui valori di fratellanza ed amore che in ogni infausta circostanza dispensiamo attraverso le nostre opere. Da notare che questa era una messa apposta per noi, seppur contingentata a 300 posti distanziati, perché non in orario pastorale. Alla fine della messa in 60 soci ci siamo recati all'oratorio in via Cremona per il pranzo sociale, disposti su 12 tavoli da 5 ospiti, distanziati e con mascherine. Al tavolo della presidenza don Massimo Gaio. La ottima "regìa" del pranzo curata dal nostro socio Maurizio Bensi nel ruolo del cuoco, genero del compianto Dino Frigerio e ben introdotto nella Comunità pastorale del San Gerardo. Stesso contingentamento, settimana dopo domenica 12 dicembre per la messa di Milano con replica del "copione", ovvero distanziamento e controllo degli afflussi, magistralmente attuato dal SON, Servizio d'Ordine Nazionale dell'ANA, che ha regolato l'entrata e uscita dalla messa nonché la sfilata al Famedio dei gonfaloni comunali, dei vessilli sezionali e dei gagliardetti di numerosi Gruppi confluiti da tutta Italia e organizzati per coorti. Notevoli gli interventi del Sindaco Sala, del Presidente nazionale Favero e del Presidente della Sezione di Milano. Tempo freddo, ma soleggiato con 8° di temperatura. Una bella giornata ordinata e sentita che è durata a lungo, dalle ore 8,30 alle 13, con levataccia per essere puntuali. Oltre alla Sezione di Monza col vessillo e al Gruppo Monza col gagliardetto c'erano anche 4 amici fiorentini venuti apposta per l'occasione che ho avuto il piacere di ospitare.

La nostra domenica

La Redazione

S. Messa in Duomo

Roberto Viganò

Per la sessantaseiesima volta, da quando Peppino Prisco ed altri reduci la organizzarono per la prima volta, è stata celebrata la S. Messa in memoria di coloro che dalla tragedia della guerra di Russia non sono tornati, e nel ricordo dei Caduti di tutte le guerre. La celebrazione si è tenuta nel Duomo di Milano presieduta dal Vescovo Ausiliario Mons. Vegezzi con la partecipazione del Comandante delle TTAA Gen. Ignazio Gamba e del Labaro della nostra Associazione, scortato dal Presidente Favero con il CDN. 40 Vessilli Sezionali, più di 100 Gagliardetti e una significativa presenza di Alpini hanno fatto una degna cornice alla manifestazione che, nonostante le limitazioni dovute alla pandemia, mantiene intatto il suo originario valore. Nella sua omelia il Vescovo ci ha invitati a "mantenere ciascuno la propria posizione" ferma e determinata, nella convinzione che i valori che gli Alpini difendono e sostengono sono un bene per tutta la comunità. Anche negli interventi che si sono succeduti nel piazzale sono stati espressi i ringraziamenti per tutto quanto fatto dalla nostra Associazione e dai nostri Volontari durante la pandemia. Il Presidente di Milano Valerio Fusar Imperatore, alla sua prima in questa cerimonia, ha ricordato Peppino Prisco nel centenario della nascita ed altre figure, simbolo della nostra Associazione, andate avanti in questi ultimi anni: Cesare Lavizzari, Beppe Parazzini ed Alfonsino Ercole che, insieme al Beato don Gnocchi, dal Paradiso di Cantore, continueranno a guardare all'A.N.A. e al suo futuro. La manifestazione si è poi conclusa con la resa degli onori ai Caduti presso il Sacrario milanese.

S. Natale a Villa Eva

Marco Biffi

Lunedì 20 dicembre il Gruppo Monza Centro, come da tradizione, si è presentato a Villa Eva / Opera Pia delle sorelle oblate in via Segré 8 che seguono i bambini dai 6 ai 15 anni per portare 40 panettoncini + 1 panettone degli Alpini per augurar loro un buon Natale. Quest'anno abbiamo realizzato un incontro ristretto in ottemperanza alle recenti rigide regole anti covid-21 omicron emanate dal Governo per non creare assembramenti. Di solito, prima della pandemia, andavamo in una quindicina di alpini, mentre quest'anno solo 5: Andrea Melzi, Capogruppo, Giosuè Negretti, vecio rappresentativo, Marco Biffi, consigliere, Dario Arluni e Luca Nestola, 2 aggregati. Cerimonia scarna, ma molto apprezzata dalla loro Comunità. Iniziata con una loro preghiera natalizia ed un canto corale (un po' sgangherato) è continuata con un invito agli Alpini a fare altrettanto. Presi alla sprovvista abbiamo recitato la "Preghiera dell'Alpino", spiegandola, e cantando "Sul Cappello che noi portiamo". È seguita l'immancabile merenda con bibite varie ed una sfida al calciobalilla che i ragazzi aspettavano con ansia. Due partite combattutissime con coppie sparigliate: Andrea Melzi con un ragazzo e Luca Nestola con un altro. Finito 10 a 4 per la coppia Melzi.

Poi Luca ha continuato coi ragazzi ... che non lo lasciavano più andar via. Devo dire con soddisfazione che queste iniziative sono accolte con molta simpatia, anzi direi che siano attese e ciò ci sprona a continuare su questa strada di solidarietà per questi ragazzi poco fortunati. Alla prossima! A tutti e arrivederci.

La memoria, l'unico antidoto ...

Gruppo di Carate Brianza

27 gennaio 2022 Giorno della Memoria, per noi di Carate B. è una giornata speciale: viene posata La Pietra d'Inciampo a ricordo di Augusto Cesana, un alpino speciale perché con la sua vita e la sua morte ha saputo realizzare i valori in cui crediamo. Ufficiale degli alpini durante il primo conflitto mondiale Augusto ritorna a Carate con tanti ricordi che vuole condividere con i caratesi fondando il locale Gruppo Alpino. Durante il secondo conflitto si schiera senza riserve dalla parte della libertà contro la dittatura aderendo al Comitato di Liberazione Nazionale. Dal suo posto di lavoro, quale Direttore della locale Cassa Rurale ed Artigiana, coordina gli aiuti non solo per coloro che scelsero di salire in montagna, ma anche per gli internati e deportati in Germania. Nel corso della manifestazione per la posa della Pietra d'Inciampo la figlia minore di Augusto, Maria Maddalena, ha rievocato la figura paterna con un commovente intervento ricordando i momenti della sua cattura e della deportazione nel campo di sterminio di Flossemborg, dove Augusto morì il 19 marzo 1945. Erano presenti i ragazzi di terza media della scuola Dante Alighieri, i quali avevano preparato uno splendido lavoro sulla Giornata della Memoria che è stato da loro letto durante la cerimonia. Ma le parole che avevano studiato e presentato si sono mescolate con le parole di dolore di Maria Maddalena così dalla mente sono scese nel cuore. Una di loro ha voluto trasferirei propri sentimenti in uno scritto il cui contenuto non è solo frutto di una giornata speciale, ma anche degli insegnamenti dei docenti e dell'educazione ricevuta dai genitori e, non ultimi, dai nonni. Vogliamo condividerlo con tutti gli alpini della Sezione di Monza convinti che possa essere un'occasione per riflettere imparando, in questa occasione, dai nostri ragazzi.

"Assisto alla testimonianza di sua figlia. I suoi occhi vitrei, che racchiudono l'intensità e la profondità di chi ha visto qualcuno caro sparire da un giorno all'altro, ora supplicano i miei di non dimenticare. Gli stessi occhi verdi che ho incontrato ora entrano in profondità nella mia anima; un giorno di tanto tempo fa guardavano con disperazione gli occhi di suo padre che non avrebbe rivisto mai più. Quelle stesse mani nodose e raggrinzite che oggi reggono a fatica la targa d'ottone sono le stesse che molti anni fa si aggrappavano al cappotto del suo papà per non lasciarlo andare via con i fascisti. Quella stessa casa, che io oggi guardo con i miei giovani occhi, una sera del 1944 ha visto il rapimento di un uomo innocente. E io sono qui ad ascoltare il suo discorso bisbigliato con voce tremante; sento le parole di una donna, di una figlia che ancora, dopo ottant'anni di vita, si dichiara insicura a causa del dolore vissuto in giovane età e mi rendo conto di quanto mi senta distante da quella realtà così lontana, ma allo stesso tempo ancora viva. Per quanto mi sforzi di immaginare e immedesimarmi in quella situazione, che mi colpisce come un lampo a ciel sereno, non riuscirò mai a comprendere e a dare un senso al vuoto così prepotente che si insinua tra le mie viscere. Posso immaginare come la notte dopo il rapimento possa essere stata colma di un terribile e pesante silenzio, ma non potrò mai capire quanto quel silenzio così surreale e grave potesse pesare sulle spalle di quella gracile ragazzina. Posso immaginare cosa voglia dire non avere più un padre in un tempo pari ad uno schiocco di dita, ma non potrò mai capire quanto sia stato devastante saperlo rinchiuso tra baracche e filo spinato. Spesso, cercando di immedesimarmi nelle persone che hanno vissuto davvero questi drammi, mi chiedo se un evento così distruttivo e crudele potrà mai accadere nuovamente. E ho paura, ho paura perché il burattinaio che porta avanti il nostro spettacolo, un giorno potrebbe fermarsi e decidere di fare una replica. Ed ecco che nuove vite saranno spezzate, nuove menti messe a tacere. Poi però, penso a tutte le persone che hanno dato la vita per far sì che tanto dramma non accada più. Tutta questa gente conta su di noi e sulla nostra memoria, che è l'unico antidoto in grado di salvarci. La memoria, il ricordo, la conoscenza di storie e testimonianze, la conoscenza di visi segnati dal pianto, di occhi insicuri e di mani che da anni reggono il peso di pietre ben più pesanti che di una d'inciampo, possono e devono essere incise nel nostro presente."

Nina Sirtori 3a B

Operazione "Dona un sorriso"

Roberto Viganò

Da tanti anni, per le feste pasquali, la nostra Sezione porta avanti una iniziativa di solidarietà denominata "Dona un sorriso". Le offerte che si raccolgono dalle Uova pasquali sono servite negli anni passati a sostenere la realizzazione di diversi progetti che suor Anna Bonfanti aveva iniziato in Mozambico: in particolare il completamento del Centro professionale don Bosco di Maputo. Quest'anno si è deciso di sostenere un'altra importante iniziativa di cui, per caso, siamo venuti a conoscenza tramite il Gruppo di Seregno: un aiuto per la realizzazione di un centro di accoglienza, formazione ed avviamento al lavoro per ragazze in Mali gestito dalle Suore operaie. Cosa fanno queste suore in Mali? Da due anni la comunità di Suore Operaie, su richiesta del Vescovo di Mopti, (Mali) opera nel villaggio Can, un nuovo quartiere della città di Sévaré, nelle vicinanze di Mopti. Si tratta di un quartiere in continua espansione, costituito da famiglie in maggioranza fuggite dalla guerra del Nord (Gao, Toumbouctu, Kidal), che ancora miete vittime e paura nonostante i vari tentativi di dialogo e stesure di accordi di pace, e da famiglie di pastori che migrano per la transumanza. La Chiesa locale ha affidato alle Suore operaie l'obiettivo della formazione e promozione femminile di questa parte del territorio della città in quanto il bisogno emergente e più grande è infatti quello presentato dalle piccole collaboratrici domestiche ("aides ménagéres"), tutte analfabete o con abbandono scolastico ai primi anni di frequenza, migrate dai villaggi Dogon in cerca di lavoro e impiegate nelle famiglie più agiate come domestiche, o meglio in realtà come piccole "serve". In collaborazione con il MMTC (Movimento maliano lavoratori credenti) le Suore operaie hanno realizzato una ricerca riguardo queste lavoratrici e le tipologie di lavoro che svolgono. Dal sondaggio effettuato su 113 intervistate, risulta che la maggioranza sono ragazzine dai 12 ai 18 anni. Il 50% di loro lavora 14/15 ore al giorno e solo il 20% usufruisce di una giornata di riposo settimanale. Hanno il desiderio di imparare a leggere e scrivere, ma il loro "tempo libero" è solo quello della notte. Il 60% di loro alloggia presso affittacamere e rientrando molto tardi, spesso vengono abusate, e non solo dall'affittacamere, ma non raramente anche dagli stessi datori di lavoro. Non sono poche quelle che portano sulla schiena il loro piccolo, frutto di violenze subite. Non hanno che la notte, la strada, per incontrarsi con le amiche. Solo le più fortunate riescono a partecipare alle funzioni religiose settimanali. Generalmente si fermano in città per il lavoro otto/nove mesi, da ottobre a giugno. In seguito, durante il periodo delle piogge, rientrano nei loro villaggi per aiutare le famiglie nelle coltivazioni e per continuare nei lavori domestici in famiglia. Il salario mensile per le più si aggira sui 6.000/7.500 FCFA (pari a 9/10 €). Il salario minimo di un lavoratore giornaliero non qualificato è di FCFA 1.000/1.200 per otto ore di lavoro. Il 25% delle aides ménagères percepisce un salario mensile inferiore a 5.000 FCFA, pochissime raggiungono la somma di 10.000 FCFA mensili. Con una quarantina di ragazze le Suore, nella loro casa, hanno iniziato alcune attività di alfabetizzazione durante alcune sere la settimana, divise in due gruppi. Altre sere sono impegnate per un gruppo di ragazze che apprendono cucito a mano e a macchina. Inoltre, due volte al mese, con un gruppo di donne più grandi si prepara artigianalmente il sapone che viene poi distribuito e utilizzato nelle proprie abitazioni, in famiglia. In un pezzo di terreno adiacente la loro abitazione, le Suore hanno realizzato una coltivazione di ortaggi e legumi a cui partecipano alcune donne che in questo modo risparmiano sull'acquisto di prodotti necessari alle loro famiglie e stanno anche iniziando l'allevamento di polli e conigli. Ora la Comunità delle Suore operaie per le ragazze, che arrivano in città dai villaggi in cerca di lavoro, ha in progetto la costruzione di un luogo di formazione, ma soprattutto di accoglienza evitando loro il rischio di restare per strada e finire facili prede di prostituzione. Speriamo che con l'iniziativa "Dona un sorriso" si possa contribuire a trasformare il "sogno" delle Suore operaie in realtà.

Gruppo e Sezione di Monza presenti!

Marco Biffi

Giovedì 27 gennaio 2022 si sono celebrate in ogni città le cerimonie inerenti al "Giorno della Memoria" e alla posa delle "Pietre di Inciampo" di deportati nei campi di concentramento e mai più tornati. Tradizione, questa, iniziata a Monza nel 2017 con la posa di 2 Pietre di Inciampo nella via dove vissero i coniugi Colombo internati ad Auschwitz e finiti nei forni crematori. Il programma di questa giornata era nutrito, ma su disposizione del Sindaco per le regole anti-Covid-19, era concessa la partecipazione ad una sola manifestazione per tenere il distanziamento. Ebbene si era iniziato alle ore 9 con la deposizione di una corona d'alloro sotto la lapide nell'atrio della stazione ferroviaria di Monza, ove sono incisi i nomi dei deportati monzesi partiti nel 1943 e mai più tornati. Qui solo il Sindaco, il Prefetto e le autorità militari. Poi alle ore 10 ritrovo al "Bosco della Memoria" in via Messa, un giardino pubblico ideato apposta per "non dimenticare", con il Sindaco Allevi, il Prefetto Palmisano, il Presidente della Provincia Santambrogio, il rappresentante della Regione e con le massime cariche militari (Carabinieri, Finanzieri, Polizia), nonché volti noti come gli ex Sindaci Panzeri e Faglia, gli assessori Maffè e Longo, i rappresentanti dell'ANED (Associazione Deportati) e dell'ANPI con Rosella Stucchi (con noi nella foto). All'inno d'Italia e al Silenzio sono seguiti i discorsi di rito tutti concordi sul fatto che, pur in questi tempi di democrazia, occorre vigilare sui fenomeni di antisemitismo e razzismo perché questi "semi" non sono mai spariti, ma anzi albergano sottobanco e spesso emergono con fatti e manifestazioni neonaziste e neorazziste da perseguire senza indugi. Proprio su questo tema si è distinto Santambrogio che ha ricordato l'assurdo evento di pochi giorni prima, ovvero il pestaggio di un ragazzino ebreo di 13 anni da parte di 2 suoi compagni di scuola appena quindicenni a Livorno, con ricovero in ospedale del tredicenne. Purtroppo, non è un fenomeno di solo bullismo. Vien da chiedersi che educazione abbiano avuto in famiglia o nella loro scuola. Non appare nemmeno un'esternazione da "branco". È per questo che il "Giorno della Memoria" va mantenuto per tutti noi e soprattutto per le scuole. Non per niente a questa manifestazione erano presenti gli studenti di due scuole superiori: La "Bonatti" e la scuola alberghiera di via Lecco: speriamo di aver seminato bene. Per concludere direi che va proprio bene il nostro motto "*dare l'esempio aiutando i vivi per ricordare il sacrificio dei nostri morti*".

Errata corrige

Riceviamo e volentieri pubblichiamo una correzione. Nello scorso numero di nzaAlp, a pagina 9 (prima fotografia in alto a sinistra, riprodotta qui a fianco) nella didascalia era indicato per errore "Il saluto del Capogruppo di Trezzo". Si è trattato di un refuso di cui ci scusiamo. La foto era invece quella del Presidente della Fondazione Opera Pia San Benedetto, sig. Maurizio Muraro, peraltro iscritto al Gruppo di Trezzo sull'Adda. Ci scusiamo per l'occorso anche con il Capogruppo di Trezzo, alpino Stanislao Verderio.

Veduggio onora

A. Beretta

Nel 2019 il gruppo storico del Gruppo di Veduggio, composto da Daniele Lissoni di Cime trincee, dalla prof. Rosa Parolini e da Mario Alberti, ha proposto di redigere un libro sui caduti veduggesi delle due guerre mondiali. Proposta accolta con entusiasmo dal consiglio di gruppo; da subito si è iniziato a raccogliere informazioni e documenti sui caduti sia dagli archivi civili che militari. Purtroppo, la pandemia dovuta al Covid-19 ha reso molto difficoltosa la stesura a causa della chiusura di uffici pubblici e dei distretti militari, ma la determinazione dei membri del gruppo ha portato al completamento del libro. Il 5 novembre 2021 in occasione delle celebrazioni per il 4 novembre il libro è stato presentato al pubblico. Veduggio ha avuto 51 caduti, 33 nelle Prima guerra mondiale e 18 nella seconda. Tra questi tre sono stati decorati con medaglia di bronzo al valore militare per azioni eroiche. Uno nella prima guerra (Piazza Isaia) e due nella seconda (Redaelli Mario Gino e Zoia Luigi Ugo). Qui di seguito un sunto tratto dal libro "Veduggio e i suoi caduti nelle guerre mondiali" con le motivazioni delle tre onorificenze:

Piazza Isaia
7° Reggimento Alpini

Figlio di Valentino e Colombo Maria nasce il 6 giugno 1891 a Perego, ma ai primi del 1900 si trasferisce a Veduggio. Chiamato alle armi è assegnato al 5° Alpini, battaglione Morbegno il 27 ottobre 1911. Nel marzo 1917 è nel 7° Reggimento battaglione Monte Marmolada. Nel giugno 1917 è decorato con una medaglia di bronzo al Valor Militare per un'azione sull'Ortigara. Questa la motivazione: 'Piazza Isaia, soldato portaferiti Reggimento alpini, n. matricola 20562. Mentre la compagnia si trovava in linea, incessantemente e con alto sentimento del dovere raccoglieva feriti, sotto il violento bombardamento e il fuoco di mitragliatrici nemiche. In un passaggio obbligato, mentre trasportava con altri portaferiti una barella, essendo i suoi compagni rimasti colpiti, si caricava il ferito sulle spalle, e portatolo al coperto, tornava sul posto a prendere gli altri feriti, coprendo così diversi viaggi, sempre sotto il fuoco. In una speciale circostanza, avendo il nemico occupato di notte una nostra posizione, si ritirava con gli ultimi soldati, trasportando a spalle un ferito ed essendo di valido aiuto all'ufficiale medico della compagnia. – Passo dell'Agnella – Monte Ortigara, 25-29 giugno 1917.' È catturato dagli Austriaci il 4 dicembre 1917. Qui di seguito quanto riportato sul diario storico del reggimento in riferimento a quei giorni: 'il nemico, con truppe fresche, incalza investendo, col fuoco incessante delle mitragliatrici, le nostre sconvolte difese. Il freddo intenso, le armi che più non funzionano, la mancanza di viveri e di munizioni concorrono alla caduta di M. Castelgomberto e soltanto alle 14 del 5 i valorosi superstiti del 'M.Marmolada' debbono arrendersi. La sua gloriosa fine, l'aver preferito all'eventualità di un incerto ripiegamento il glorioso sacrificio di una resistenza ad oltranza, dà una chiara visione del dovere compiuto fino all'estremo...' In prigionia è inviato nel campo di Hart bei Amstetten in Austria dove si ammala e dove morrà il 15 maggio 1918. Isaia risulta sepolto a St. Georgen am Ybbs / Matzendorf (Austria)

Redaelli Mario Gino
8° Raggruppamento Artiglieria GAF

i suoi caduti

Mario nasce il 28 aprile 1918 a La Spezia da Carlo e Isella Maria Angela che presto si traferiscono a Veduggio. Viene arruolato il 4 aprile 1939 nella nuova specialità della Guardia alla Frontiera (GAF) nata nel 1934 con il compito di proteggere i confini della Patria e assegnato all'8° raggruppamento al forte di Chaberton. La specialità era composta da Fanteria, Artiglieria, Genio e Servizi. Una particolarità di questo reparto era l'adizione del cappello Alpino che veniva però portato senza penna. Il 21 giugno 1940 la prima torre di Chaberton fu colpita e gravemente danneggiata dai colpi dell'artiglieria francese, subito dopo sei delle otto torri vengono danneggiate o distrutte. Nella torre 5 c'era anche Mario che rimane ucciso, con un suo commilitone, dal fuoco francese. Come tutti i caduti di quella giornata, anche Mario riceverà una medaglia di Bronzo al Valor Militare di cui riportiamo la motivazione: 'Servente al pezzo in torre corazzata, calmo, sereno, entusiasta, prodigava tutto stesso per aumentare la celerità di tiro del suo cannone. Centrata la batteria da intenso fuoco di grossi calibri nemici, che ne mettevano fuori servizio alcuni pezzi, imperterrito continuava nelle sue funzioni finché una granata nemica, colpendo in pieno la torretta, ne spezzava la giovane esistenza. – Forte Chaberton, 17-24 giugno 1940 – XVIII'. Mario fu sepolto nel cimitero militare di Cesana Torinese con gli altri caduti dove tuttora riposa.Ma gli argomenti delle lezioni hanno voluto portare i giovani uditori anche alla memoria, ovvero a non dimenticare il sacrificio di tanti soldati, tra cui tanti alpini, che hanno immolato la loro vita con la speranza di avere un futuro migliore, un futuro di pace, anche per loro; e proprio su questo argomento gli Alpini di Arcore hanno voluto dar seguito agli incontri dando loro un secondo appuntamento: invitando, anzi coinvolgendo i bambini a commemorare insieme a gli Alpini il prossimo IV novembre presso il monumento dei caduti di Arcore … facendoli sentire così, attraverso i nostri valori, anche loro dei giovani "apprendisti" Alpini.

Zoia Luigi Ugo
11° Raggruppamento Artiglieria di C.A.

Figlio di fu Ugo e di Resta Fausta, nasce il 16 novembre 1919 a Veduggio. Viene assegnato all'11° raggruppamento di Artiglieria di Corpo d'Armata di stanza in Friuli (Cormons). Passa il primo anno in Friuli ed esattamente un anno dopo, nell'aprile del 1941 inizia la sua prima campagna di guerra. Nel giugno 1942 anche Luigi parte per la Russia con il C.S.I.R. (Corpo di Spedizione Italiano in Russia) dove il suo reparto dipende dal Corpo d'Armata Alpino. Il suo reparto era al confine della Siberia, nei dintorni di Stavonoj, in quella che oggi è la Bielorussia. Da lì inizierà il ripiegamento con il Corpo d'Armata Alpino nel gennaio del 1943. Inizialmente Luigi viene dato per disperso; ma, probabilmente in base alle testimonianze di commilitoni, viene dichiarato morto in combattimento e, per il valore dimostrato proprio in quell'ultimo evento, gli viene assegnata una medaglia di Bronzo al Valor Militare di cui riportiamo la motivazione. Caporale Zoia Luigi di fu Ugo, decorato di Medaglia di Bronzo al Valor Militare alla memoria con la seguente motivazione: 'Armato di solo moschetto, durante un improvviso attacco di soverchianti forze avversarie, con grande ardimento e noncuranza del pericolo, difendeva accanitamente con pochi uomini una posizione a protezione dei pezzi. Nell'incitare ed animare i compagni con l'esempio e la parola alla resistenza, colpito da scheggia di granata, trovava morte gloriosa. Stefanowka – Fronte Russo 20-1-1943'.

Un nuovo automezzo

Il parco automezzi della nostra UPC si arricchisce di un nuovo veicolo: un fiammante Fiat Ducato a sette posti e con cassone telonato (smontabile) ci è stato venduto dalla concessionaria Tentori. Il nuovo automezzo, che va ad aggiungersi a quelli già esistenti consentirà ad un'intera squadra di uscire in caso di emergenza, caricando tutte le attrezzature necessarie alla bisogna. Il veicolo è stato acquistato grazie anche al concorso di Regione Lombardia che ha finanziato il 70% circa del costo.

Foibe: presenti

Marco Biffi

Giovedì 10 febbraio 2022 si è tenuta la manifestazione del "giorno del ricordo" alle ore 11 presso il cippo posizionato in via delle Foibe (d'angolo con viale Elvezia) alla presenza di tutte le autorità civili, militari e di esuli Giuliano Dalmati. Solito alzabandiera, soliti discorsi del Prefetto, Sindaco, Presidente della Provincia che hanno ricalcato, "adattandoli", gli stessi discorsi del "giorno della memoria" per la shoa, ovvero "mai più" e "per non dimenticare". Molto interessante e pregnante è stato il discorso del rappresentante del UIGD (Unione Italiana Giuliano Dalmati) alla presenza anche del Comitato Provinciale del ANVGD (Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia) che ha ripercorso il travagliato iter per il riconoscimento di questa tragedia ancora oggi negata da alcune frange di italiani, soprattutto con la vergognosa negazione da parte di alcune forze politiche che sminuiscono queste vicende come un regolamento di conti tra fascisti e comunisti titini. Ancora oggi alcuni mantengono una posizione ambigua. Non tutti i parlamentari, infatti, hanno espresso una posizione omogenea, anche di recente, come

ad esempio nella votazione della legge n°92/2004 del 30 marzo 2014 che ha istituito il giorno del ricordo. Nel discorso sono state ricordate le efferatezze perpetrate dai seguaci di Tito nell'Istria e Dalmazia: non solo foibe, ma anche vere e proprie esecuzioni, fucilazioni a tradimento, annegati con pietra al collo nel mar

Adriatico, solo per instillare il terrore e costringere gli Italiani a scappare abbandonando tutto. Inoltre, vere e proprie manifestazioni con bandiere rosse per occupare il territorio e creare una spinta politica antitaliana. Dove erano gli Italiani in quel momento? Non vi è stata una reazione politica italiana. Anche gli alleati non ci hanno aiutato, cedendo queste terre come bottino di guerra in quanto noi sconfitti. La conclusione di queste considerazioni è ben descritta sul cippo: "il 10 febbraio quale giorno del ricordo di tutte le vittime delle foibe e dell'esodo degli Istriani, Fiumani e Dalmati dalle loro terre italiane". La sera, alle ore 18, messa in Duomo a suffragio delle vittime delle foibe alla presenza dei gonfaloni del Comune e Provincia, dei vessilli e gagliardetti delle varie associazioni d'arma. Ma non è finita qui. Infatti, sabato 12 febbraio alle ore 18 nella saletta attigua al teatrino della Villa Reale, si è tenuta una interessante conferenza per la presentazione del libro "Verità infoibate", scritto da due giornalisti che conoscono bene le vicende e che hanno voluto approfondirle. Gli autori sono Fausto Biloslavo, triestino, figlio di esuli con nonno infoibato, e Matteo Carnieletto giornalista de "Il Giornale". Il libro è un documento storico con riportati atti ufficiali degli archivi di Stato, ma anche racconti di sopravvissuti che ricordano come sono riusciti fortunosamente a salvarsi. Sono state censite ben 750 foibe con stimati 15.000 Italiani infoibati + 100.000 Bosniaci che avevano combattuto contro Tito e si erano rifugiati in Austria, ma che gli austriaci hanno rinviato in patria. Questa silenziosa guerra intestina ha fatto ben 250.000 morti in totale, ovvero un vero e proprio genocidio. E non va abbassata la guardia. Infatti, proprio in occasione del giorno del ricordo di quest'anno, è uscito un libro negazionista di uno storico veneto dal titolo "E allora le foibe" dove questa tragedia è stata sminuita ad un semplice regolamento di conti tra titini e fascisti, malgrado tutte le dimostrazioni e testimonianze raccolte in tutti questi anni.

Alpini all'udienza dal Papa

Roberto Viganò

Nella mattinata di sabato 26 febbraio il Presidente Favero, il CDN e i Presidenti di Sezione, sono stati ricevuti da Papa Francesco per un'udienza privata. Era presente anche il Gen. Gamba in rappresentanza degli Alpini in armi nel 150° del Corpo degli Alpini. Per me è stata un'esperienza che non dimenticherò più: prima la santa Messa vissuta con devozione e partecipazione con le stimolanti parole dell'omelia di Mons. Re; poi la passeggiata nei giardini vaticani e infine il grande momento dell'Udienza con Papa Francesco. Toccanti sono state le parole del Papa che, descrivendo l'identità degli Alpini, si è soffermato su fraternità e servizio. Sono questi gli elementi che emergono in ogni attività a cui gli Alpini sono chiamati: "*Penso alla vostra presenza accanto ai terremotati e a quanti sono colpiti da calamità; al vostro sostegno nel realizzare infrastrutture per le persone fragili; alla vostra generosa disponibilità durante la pandemia.*" Papa Francesco ha poi continuato: "*Sapete che non basta piantare le tende; quelle ci vogliono, certo, ma ci vuole anche e soprattutto il calore umano, una presenza-accanto. Una presenza tenera… A me colpisce la tenerezza del cuore alpino, un uomo forte ma nei momenti della vita più forti, viene quella tenerezza. Forti ma teneri*". "*Non si è Alpini per sé stessi, ma per gli altri e con gli altri*". "*Oggi, nel soffocante clima di individualismo che rende indifferenti molti, c'è bisogno di ripartire da qui, di ritrovare l'entusiasmo di prendersi cura degli altri. È importante, è la vostra testimonianza: questa testimonianza è storica e attuale*". Infine, l'incoraggiamento a continuare "*sempre in cammino, ancorati alle radici, alla memoria e al tempo stesso legati in cordata, solerti nell'aiuto reciproco per non cedere alla stanchezza e portare avanti insieme la fedeltà agli impegni e alla parola data*". Parole che ci riempiono di orgoglio, ma che ci richiamano e sollecitano ad un impegno costante per continuare ad essere presenti concretamente nella società mantenendo vivi i valori alpini che non tramontano mai.

Ricordo di Luigi Sironi

La Redazione

Riceviamo dall'Alpino Giuliano Sironi del Gruppo di Seregno, e ben volentieri pubblichiamo, il ricordo del suo papà, Luigi, soldato della 2a guerra mondiale e deportato in Germania; andato avanti nel 2006 e insignito di medaglia al merito dalla Prefettura di Monza nel 2018.

Grave perdita per il Gruppo Monza Centro

In memoria di Violano Galmarini

Classe 1930 è "andato avanti "il 17 gennaio 2022 prendendoci tutti in contropiede! Avrebbe compiuto 92 anni il prossimo 20 maggio. Se ne è andato troppo presto perché non abbiamo fatto in tempo nemmeno a festeggiarlo, come programmato, con una cenetta, "distanziati" come da regole anti-Covid, programmata per sabato 19 febbraio presso l'ampio oratorio San Gerardo. Questo appuntamento era stato rinviato per il suo recente ricovero, ma nessuno avrebbe immaginato questo epilogo, anche perché fino all'ultimo è stato presente tutti i venerdì sera al Gruppo Monza ed in buona salute. Siamo rimasti attoniti e molto commossi, e per questo abbiamo risposto in massa alla chiamata al suo funerale ove eravamo presenti massicciamente, ben in 18 alpini per tributargli gli onori con vessillo sezionale e gagliardetto di Gruppo come ben si meritava! Era il nostro "Vecio" e noi eravamo orgogliosi della sua presenza: mite, riservato, ma sempre attento ai valori di fratellanza alpina e alle programmazioni dei nostri eventi. Non ne mancava uno! Non solo le Adunate Nazionali e Sezionali, ma anche le ricorrenze "comandate" come il 4 novembre, 2 giugno e 25 aprile, nonché le nostre castagnate finalizzate alla raccolta di oblazioni per Associazioni meritorie come Maria Letizia Verga, AISM (sclerosi multipla), AIL (leucemici) e tante altre ancora. Lui era molto attento a queste attività benefiche ed era anche molto prodigo. Non faceva mai mancare il suo apporto organizzativo ed economico. Un uomo pieno di energie ed innamorato della vita, sempre positivo, sempre ottimista, sempre sorridente, pacato e dal grande cuore. Come la maggior parte degli alpini, dopo il servizio di leva espletato a Merano, si dedicò al lavoro e alla famiglia diventando dirigente di una multinazionale, attività che lo assorbiva a tempo pieno. Ecco

che alla pensione si è risvegliato in lui l'amore per la montagna, gli antichi valori mai sopiti della artiglieria alpina e da qui l'iscrizione al Gruppo Monza. Ce lo siamo goduti in questi ultimi anni e, pandemia permettendo, abbiamo fatto delle belle chiacchierate tutti i venerdì sera, giorno di apertura della sede. Non mancava mai ed era molto amabile. Aveva programmato di trovarsi col direttore del nostro giornale, Andrea Cremonesi, di trovarsi per raccogliere le sue esperienze di naia e della sua operosa vita da pubblicare come abbiamo sempre fatto per tutti i nostri Veci. A noi resta l'amarezza di non aver fatto in tempo. La sua dipartita è stato un duro colpo per noi, ma la promessa è che non lo dimenticheremo mai e la preghiera a lui è che continui a proteggerci con la sua benevolenza. Alla moglie, ai figli e a tutta la sua famiglia le nostre più sincere condoglianze.

A Possagno le esequie di Alfonsino Ercole

Marco Radaelli

Giovedì 9 dicembre 2021, il nostro Alfiere Vittorio Airoldi era presente con il Vessillo Sezionale alla cerimonia funebre di Alfonsino Ercole, Direttore Generale dell'Associazione Nazionale Alpini, che ci ha lasciato sabato 4 dicembre. La cerimonia si è svolta presso il Tempio Canoviano di Possagno ed erano presenti, oltre al Labaro Nazionale, tutti i rappresentanti del Consiglio Direttivo Nazionale, moltissimi Vessilli Sezionali e molti Gagliardetti di Gruppi Alpini. Durante la cerimonia il feretro era scortato dai Vessilli della Sezioni Montegrappa, Trento e Verona, sezione di appartenenza di Alfonsino di cui era stato anche Presidente dal 1999 al 2007. Nel 2003 era poi diventato Consigliere Nazionale arrivando a ricoprire anche la carica di Vicepresidente Vicario fino a quest'anno, quando aveva assunto la carica di Direttore Generale. Fino all'ultimo ha presenziato alle Cerimonie Alpine partecipando anche alla S. Messa celebrata in ricordo dei Caduti durante la Pandemia, svoltasi a Palazzolo sull'Oglio domenica 28 novembre. Durante la funzione è stato ricordato dal Presidente Sebastiano Favero e dal Direttore dell'Alpino Mons. Bruno Fasani, che ha anche concelebrato la funzione religiosa. Al termine della S. Messa è stato omaggiato dalla lettura della Preghiera dell'Alpino letta dal Presidente della Sezione di Verona, Luciano Bertagnoli. Alla Cerimonia ha partecipato, in rappresentanza degli Alpini in armi e del Comandante delle Truppe Alpine, il Colonnello Andrea Carli, nuovo Comandante del 7' Reggimento Alpini di Belluno. Al termine della commemorazione, il feretro è stato accompagnato all'uscita da tutti i Vessilli e Gagliardetti schierati sul sagrato del Tempio, dove sono stati resi gli Onori sulle note del Silenzio.

Ricordo di Eugenio Brambilla

Gruppo di Concorezzo

Ogni anno, è tradizione della città di Concorezzo, conferire, a cittadini o associazioni concorezzesi che si sono distinti per il loro impegno professionale, artistico, civile e sociale, la Civica benemerenza denominata " La Gügia Dóra", a ricordo della tradizione concorezzesi del "ügiroeu". Quest'anno l'amministrazione comunale domenica 14 Novembre 2021, presso la sala del Cine-teatro S. Luigi, ha deciso di ricordare in questo modo Eugenio Brambilla, consegnando la benemerenza alla sua memoria con questa motivazione: " *Tra i fondatori del gruppo Alpini di Concorezzo nel 1991, colonna portante e Capogruppo per 20 anni dello stesso, sino al momento in cui è andato avanti. La sua determinazione e l'instancabile disponibilità nel mettersi al servizio dei più bisognosi, lo hanno portato ad intervenire, insieme al suo gruppo, in situazioni critiche quali l'alluvione in Piemonte del 1993, la guerra nei Balcani e a Concorezzo in occasione della tromba d'aria del 2001. Oggi Eugenio sarebbe sicuramente orgoglioso di quanto i suoi alpini hanno fatto, senza timore, durante la pandemia e per ciò che continuano a fare ogni giorno con lo stesso entusiasmo*". A ritirarla c' erano i suoi tre figli, Sara, Caterina e Stefano con le loro famiglie, i suoi alpini con il capogruppo Nobile Lorenzo e il vicepresidente di sezione Pellacini Diego. Tutti insieme sul palco per un breve intervento ricordando i suoi trascorsi alpini, la sua capacità di credere in ognuno, la sua disponibilità e il forte "spirito alpino" e il suo credo in "alpini per amore"; le foto di rito e tanta emozione nel cuore di tutti.

Il coro della Tridentina in congedo, a Macherio

Gruppo di Macherio

La sera di sabato 12 febbraio, il Gruppo alpini di Macherio ha organizzato un concerto del coro della brigata alpina Tridentina in congedo. Tale manifestazione ha idealmente dato il via ad una serie di eventi che si terranno nel 2022 in occasione del 50° anniversario di fondazione del Gruppo. La chiesa parrocchiale, sede del concerto, era gremita di pubblico, pur nel rispetto delle norme anti covid. Molti alpini di altri gruppi hanno accolto l'invito a partecipare e, con la presenza del vessillo sezionale, del consigliere nazionale Mario Penati e del vicepresidente vicario sezionale Diego Pellacini hanno contribuito a rendere la manifestazione ancora più importante.

Il progetto Giovani Alpini

Roberto Sironi

Il gruppo scuolabus è sorto in UPC, per volontà dell'allora coordinatore Michele Di Perna, nel 2019, con l'intenzione di aggregare dei giovani alpini (Gi.A.); l'idea iniziale di Michele fu di incontrare i capigruppo per chiedere la possibilità di trovare dei giovani, visto che, dietro di noi, non avevamo un seguito. Giovani da istruire con delle uscite annuali per poi averli pronti, quando e se lo avessero voluto, ad entrare nella protezione civile all'età di 18 anni. Nel passato facemmo alcune uscite nei gruppi, ma il bacino di ascolto fu piuttosto basso. Si pensò pertanto di ricercare fra i ragazzi uscenti dai campi scuola, che, dai 13 anni in poi venivano abbandonati fino alla maggiore età, ma nel frattempo si allontanavano dalle nostre idee ed a 18 anni non avevano più intenzioni di entrare in protezione civile alpini. La pandemia ci ha bloccati e nel frattempo abbiamo cercato di tenerci strette tutte le età. É con questo spirito, animato dal forte desiderio di trasmettere alle nuove generazioni i valori sani dello spirito Alpino, che è nato il progetto. E si aggancia proprio con questo periodo dove si parla di futuro associativo. L'Alpino Don Bruno Fasani in una pagina "commemorare è educare" scrive: "…costruisci un bambino, costruisci una nazione." Siamo spesso qui ad interrogarci sul dopo di noi. Il nostro compito è educare le nuove generazioni. Niente di più, niente di meno. Con l'esempio, con la nostra storia, con senso civico e morale, con la nostra grande o fragile fede, perché altri imparino ad amare la Patria come i nostri Caduti l'hanno amata e come noi vorremmo amarla e servirla giorno per giorno". Questo nostro progetto dei Gi.A. prevede di creare un gruppo di ragazzi che contatteremo per due o tre uscite l'anno con la UPC, uscite istruttive, "istruiamoci giocando"; la prima che stiamo preparando nel 2022 è quella del Monte Legnoncino a tema "Impariamo a fare squadra". Ma il progetto Gi.A. permette anche di avvicinare nuove giovani risorse ai gruppi. Dare a questi giovani un percorso costruttivo Alpino/sociale che li porti poi a sfociare nell'entrare in UPC. Diventa, per questi ragazzi, una meta che dà loro la possibilità di entrare in un gruppo locale A.N.A. Per i gruppi è un settore che potrà poi portare ad una crescita; sta anche al gruppo poi coltivare i rapporti, tenendo i giovani impegnati in quelle semplici attività verso il sociale che però faranno loro assaporare cosa significa "alpinità". Un esempio viene dal gruppo di Concorezzo che, nell'occasione della proposta di vendita della locale farina per polenta, ha visto il capogruppo chiamare i Gi.A. che prontamente hanno risposto e divertendosi hanno portato gioia alle nonnine, aiutandole a mettere la farina nei sacchetti della spesa. Come gruppo scuolabus siamo disponibili a venire nelle sedi dei gruppi, se invitati, per approfondire l'argomento con una semplice chiacchierata. Siamo convinti che gli scambi di idee producano sempre qualcosa di positivo e di utile per continuare a migliorare e a far crescere questo progetto. Bisognerebbe anche coinvolgere alcuni Alpini, far loro capire che l'A.N.A. sta cambiando; non si deve stare attaccati all'ombra del proprio campanile senza accorgersi che così non c'è un futuro.

Diego e Paolo Del Conte, Giovani Alpini del Gruppo di Concorezzo

Il futuro associativo

Marco Biffi

Domenica 20 febbraio 2022 alla baita di Cinisello Balsamo si è tenuto un interessante dibattito sul "dopo di noi", ovvero sul futuro associativo.La Sezione di Monza era presente col vicepresidente Pellacini e i consiglieri sezionali Biffi, Dossi, Lacchin e Simonelli e 3 Gruppi Monza (Melzi), Carate (Vergani) e Macherio (Mosca). Era presente anche Mario Penati, nostro referente nazionale. Il dibattito è la continuazione di quanto iniziato dal past-President Corrado Perona 15 anni fa, e che oggi Sebastiano Favero sta riproponendo. L'argomento verrà proposto a tutte le sezioni ANA con incontri nelle sedi provinciali. Hanno iniziato quindi da Milano e Monza Brianza. Il coordinamento dell'evento è stato affidato al Direttore Generale ANA **Adriano Crugnola**, che ha introdotto l'argomento partendo dalla sospensione della leva obbligatoria, e a **Carlo Macalli** che ha analizzato il servizio militare oggi: la provenienza geografica dei volontari (non solo dalle regioni montane), il servizio visto come "lavoro" con 8 ore tipo "impiegati", senza più i valori tipici del mondo alpino. In relazione a ciò l'ANA ha commissionato un'indagine demoscopica su 1.000 cittadini, divisi per fasce d'età titolo di studio e diversità di genere, sull'eventuale istituzione di un servizio civile utile alla comunità, con formazione "obbligatoria" per tutti i diciottenni su valori quali la difesa della Patria e della democrazia, e sull'identità culturale e nazionale. Sono state presentate le statistiche raccolte che riassumiamo in 3 punti: 1°) 95% Utile un periodo di servizio obbligatorio – 2°) 88% necessaria formazione identitaria – 3°) 86% necessaria la partecipazione di tutti, maschi e femmine. Gli Alpini attualmente sono il 10% delle forze armate (che constano di 100.000 unità), quindi ammontano a 10.000 unità in 2 Brigate: Julia e Taurinense. I rimanenti sono inquadrati in Aviazione e Marina, nel logistico, nei servizi, in Fanteria e nei corpi meccanizzati. Dopo queste presentazioni si è aperta la discussione di cui riportiamo una sintesi. **Boffi** (Milano) ricorda un recente convegno in sezione (10 ottobre 2020), alla presenza di Beppe Parazzini e alcuni Generali; gli atti del convegno, recuperabili dal sito della Sezione, contengono 14 punti conclusivi che rispecchiano le aspettative degli Alpini in congedo attivi nella società civile: ripristino della leva obbligatoria per tutti a 18 anni, valori da tramandare, sensibilizzazione e formazione dei giovani, guida ferma del governo, sensibilizzazione dei politici (per opportuni interventi legislativi). **Fracassi** (Cremona) chiede di sfruttare i parlamentari alpini e pone la questione degli aggregati che condividono i nostri valori, e del nostro Regolamento, ormai obsoleto, basato su reduci irriducibili. Invita a continuare sulla via dei Campi Scuola. **Bighellini** (Limbiate) riassume in 3 ipotesi il nostro futuro: 1) ripristino di una leva obbligatoria "adattata". 2) gli alpini li formiamo noi con i campi Scuola. 3) Sezioni grandi, come Bergamo e Brescia, sono dure e pure, ma continuando così andremo in estinzione. **Mosca** (Macherio) ricorda la battaglia di Parazzini al citato convegno di Milano. Occorre battere i pugni sul tavolo. Propone un referendum tra i Gruppi e poi pressing sul politico di turno con richieste circostanziate. **Gandini** (Cinisello), afferma che dobbiamo parlare anche del presente associativo; negli ultimi due anni di pandemia la nostra visibilità è molto aumentata perché basata sui nostri valori di tenacia e solidarietà. Noi siamo quelli del fare! All'ANA durante la sua storia, poterono associarsi dapprima i soli ufficiali (reduci del 1918), poi anche i sottufficiali e i soldati (dopo la Seconda guerra mondiale), ma dal 1976 ci fu la sospensione della leva obbligatoria. Parliamo quindi del presente. Stiliamo noi una bozza di legge da proporre a tutte le Associazioni d'arma per fare fronte comune. **Penati** (Cons. Nazionale) afferma che si stanno facendo i conti senza l'oste. Non solo il Parlamento è contrario, ma anche molte famiglie. Anche il contingente in armi di 10.000 alpini è in riduzione. La nostra battaglia è condivisa solo da due Associazioni d'Arma: fanteria e Bersaglieri. Assoarma ha

bloccato tutto ed è contro! Utile un confronto tra CDN-ANA e Assoarma per capirne le ragioni. **Volpi** parla di interessi egoistici all'interno delle forze armate. Occorre insistere con il Ministro della Difesa per un servizio civile di 6-8 mesi massimo. Usiamo le caserme dismesse, le ristrutturiamo noi. **Tagliabue** (Milano) sogna di mantenere le Associazioni d'Arma con il ripristino della leva adattata. Altrimenti cambiare statuto o "morire". **Vergani** (Carate) propone di ridiscutere il nostro statuto e regolamento, in quanto alpini ed aggregati non sono sullo stesso piano identitario. Spesso gli amici / aggregati hanno più spirito di identità nei nostri valori rispetto agli alpini stessi. Carate ha fatto da due anni un esperimento: dentro tutti, ma con un percorso formativo con firma dello statuto e lezioni di storia alpina. Essere alpini è oggettivo, essere aggregati è soggettivo e la firma sullo statuto impegna. **Celerino** (Milano) comunica che secondo uno studio sociologico, occorre verificare se ANA, che moltissimo ha fatto nel periodo del Covid, è ancora in grado di attrarre nuovi iscritti. **Biffi** (Monza) dichiara che in estrema sintesi, l'indagine demoscopica descritta da Macalli e tutti gli interventi di oggi portano all'istituzione di un Servizio Civile obbligatorio di 6-8 mesi; occorre insistere con il Ministero della Difesa con una nostra proposta, facendo pressione sui politici alpini in Parlamento. Il Direttore Generale **Crugnola** chiude il convegno riassumendo le due strade "maggioritarie" scaturite dal dibattito: 1) sul fronte interno coinvolgere sempre più aggregati ed amici. 2) sul fronte esterno coinvolgere il versante politico.

La Relazione morale 2021

Cari Alpini e cari Amici della Sezione di Monza, buongiorno e benvenuti alla nostra Assemblea annuale. A tutti coloro che, impossibilitati per motivi di salute, non hanno potuto essere presenti va l'augurio più sincero di pronta guarigione e di un ritorno attivo dentro la nostra Associazione. Un saluto anche a chi non è presente per scelta: mi dispiace perché questo è il momento ideale poter portare il proprio contributo di sostegno o di critica alle proposte che il Presidente e il CdS fanno per la vita della nostra Sezione. All'Amministrazione comunale di Nova Milanese e in particolare al Signor Sindaco Fabrizio Pagani porgo un saluto cordiale insieme al grazie più sentito per la disponibilità e per l'ospitalità che ci ha concesso per lo svolgimento di questa Assemblea. Un caro saluto al Presidente Nazionale Sebastiano Favero e a tutto il CDN che, nonostante le difficoltà dovute alla pandemia, ha garantito il massimo impegno dentro la nostra Centenaria Associazione e che, la prossima settimana, si riunirà proprio nella nostra Sezione. Dico grazie in particolare a Mario Penati che inizia l'ultimo anno di mandato come Consigliere Nazionale: spero che il suo attaccamento all'ANA e alla Sezione di Monza si mantenga sempre ai massimi livelli. In ricordo commosso va a tutti i nostri soci che "sono andati avanti", soprattutto a causa del coronavirus che ancora per tutto il 2021 non ci ha dato tregua: ognuno di loro ha contribuito nel suo piccolo alla storia della nostra Sezione. Vogliamo ancora ricordare tutti coloro che sono andati avanti (in particolare permettetemi di citare Marcello Spialtini, Beppe Parazzini, Ercole Alfonsino e tutti i Reduci) con un momento di silenzioso raccoglimento. Nel 150° di costituzione del Corpo degli Alpini non posso dimenticare il Comandante delle Truppe alpine Gen. Gamba subentrato al Gen. Berto nello scorso novembre, gli Ufficiali in servizio e tutti gli Alpini in armi: a loro spetta il compito arduo ma gratificante di perpetuare i Valori che hanno spinto i nostri Padri fondatori, a creare l'Associazione Nazionale Alpini. A tutto il Consiglio direttivo Sezionale e alla nostra Segreteria di Sezione devo dire grazie e lo dico davvero con il cuore in mano: anche il 2021 non è stato un anno facile. La pandemia non ha permesso grandi eventi o grandi iniziative, ma comunque il CdS si è trovato tutte le settimane in presenza oppure in maniera virtuale. Grazie perché mi hanno sempre sopportato dandomi un sostegno e un supporto costante in tutte le iniziative proposte. Nel corso dell'anno abbiamo avuto le dimissioni da Consigliere di Luigi Zanini a causa del trasferimento in Liguria: è stata una scelta di vita che però gli impedisce di essere presente in maniera costante dentro il Consiglio. A lui il nostro grazie di cuore. Nel CdS è entrato al suo posto, con la stessa anzianità, Giampaolo Simonelli primo dei non eletti nella tornata elettorale in cui era stato eletto Luigi Zanini. Benvenuto Giampaolo e grazie per la tua collaborazione già apprezzata come componente della Giunta di scrutinio nonché di capogruppo di Carnate. Ricordo e ringrazio le donne e gli uomini componenti della nostra UPC. A tutti i volontari, al Coordinatore Danilo Cereda, ai capisquadra, alla Segretaria grazie per la dedizione e la disponibilità. Avete davvero dato tanto tempo e impegno e lo avete fatto sempre la massima professionalità e preparazione. Per la nostra UPC il 2021 è stato un anno molto impegnativo perché, nonostante l'emergenza Coronavirus che ci ha visto ancora presenti nei vari hub vaccinali, si sono svolti numerosi corsi di formazione che hanno elevato ancora di più l'efficienza della nostra UPC. Una nota di vivo apprezzamento e ringraziamento la rivolgo agli Amici degli Alpini e agli Aggregati che rappresentano una risorsa fidata e preziosa per la nostra Sezione. Sproniamoli a continuare ad esserci vicini nella condivisione degli intenti, nella trasmissione dei nostri valori, nel rispetto dei ruoli all'interno della nostra Associazione che è e rimane Associazione d'Arma. Non posso, a questo punto, non citare e ringraziare di cuore le nostre donne, mogli e compagne, per la vicinanza e per il sostegno che non viene mai meno: se non ci fossero loro anche la nostra associazione ne risentirebbe. Saluto con affetto e augurio i nuovi Capigruppo di questo inizio d'anno:

- Gruppo Veduggio: Saggin Maurizio ha sostituito Fumagalli Enrico;
- Gruppo Carnate: Simonelli Giampaolo è stato confermato dopo la perdita di Marcello Spialtini;
- Gruppo Meda: Leone Luigi ha sostituito Galbardi Michele, il quale aveva dato la disponibilità alla candidatura per il CdS che poi ha ritirato per problemi personali. I Capigruppo sono la base su cui poggia l'intera nostra Associazione. Il loro è un ruolo

difficile e di responsabilità perché devono fare da tramite tra gli Alpini, gli Amici, gli Aggregati e la Sezione; devono essere garanti che le regole e le direttive nazionali e sezionali siano condivise ed applicate. Devono essere anche guida propositiva e conciliante, fedele interprete dei Valori fondanti la nostra Associazione, soprattutto nei momenti più difficoltosi come in questo periodo di pandemia quando, mancando momenti di aggregazione, aumenta la fatica di tenere insieme il Gruppo. A tutti, ma in particolare ai nuovi, auguro un proficuo lavoro.

1. FORZA DELLA SEZIONE

Anno	Alpini	Aggregati	Amici	Totale
2017	1.406	460	37	1.903
2018	1.344	461	41	1.846
2019	1.392	523	51	1.966
2020	1.371	558	51	1.980
2021	**1.366**	**590**	**55**	**2.011**

Gli iscritti alla Sezione aumentano costantemente segno che la gente apprezza quello che facciamo e ci stima condividendo i nostri valori e accettando di entrare a far parte della famiglia alpina. Nel 2021 ci sono state tante nuove iscrizioni (circa 50 nuovi alpini e 80 aggregati) forse anche sulla scia di tutta l'attività che ci ha visto impegnati nell'emergenza Covid. Purtroppo, però, il numero degli Alpini è in continua diminuzione ed è molto probabile che il futuro sarà sempre più critico: l'anagrafe non aiuta! Come ho già detto lo scorso anno, gli Alpini sono una razza in via di estinzione, per questo si continua a discutere di Futuro associativo: tema molto caldo e argomento anche di una serie di riunioni a cui sono stati chiamati recentemente i Consigli e alcuni Capigruppo di tutte le sezioni. L'ANA, ormai da parecchi anni, sta insistendo sulla necessità di ripristinare l'articolo 52 della nostra Costituzione circa l'obbligo della difesa della Patria. In particolare, il nostro Presidente Favero, con passione e instancabile forza di volontà, sta insistendo a tutti i livelli politici e militari perché venga reintrodotto un periodo in cui i giovani siano chiamati a dedicare, nei tempi e nei modi che saranno trovati, un po' del loro tempo al servizio della Patria e questo per "colmare un vuoto educativo e tornare a seminare nelle nuove generazioni il senso della responsabilità verso quello che è il bene comune".

2. VITA DELLA SEZIONE

Dopo un anno irto di difficoltà e segnato dalla pandemia come il 2020, si pensava di poter tornare alla normalità. Purtroppo, il 2021, da questo punto di vista, è stato anche peggio. L'Adunata Nazionale, il Raduno Sezionale, il Raduno di Raggruppamento e tutte le manifestazioni e gli eventi dei Gruppi sono state ancora sospese. Ci sono stati però alcune iniziative che hanno visto la nostra Sezione partecipe e/o promotrice. Mi permetto di ricordare le più importanti:

2 aprile: a Bergamo la celebrazione della prima Giornata regionale della Riconoscenza per la solidarietà e sacrificio degli alpini, Festa voluta da Regione per celebrare tutto quanto fatto dalla nostra associazione durante la pandemia.
18 maggio: Tavola rotonda sul Servizio Droni nella Protezione civile ANA.
23 maggio L'Assemblea sezionale a Trezzo sull'Adda.
24 maggio: la firma della convenzione con il Comune per il magazzino Michele.
4 luglio: Veduggio per il 45° di fondazione.
18 luglio: Bernareggio per 10° di fondazione.
25 luglio: Breno per il Pellegrinaggio Adamello.
5 settembre: Monza per Campo scuola presso Magazzino Michele.
5 settembre: Pian delle Betulle per commemorazione Caduti Morbegno.
12 settembre: Carnate per intitolazione parco al Beato don Gnocchi.
18 settembre: Monza per la prima Riunione dei Presidenti delle Sezioni Lombarde.
28 settembre: Concorezzo per il primo torneo di Bocce "Memorial Eugenio Brambilla".
3 ottobre: Bassano del Grappa per inaugurazione Ponte degli Alpini.
16 ottobre: S. Stefano Cadore per 100° Cimitero militare di S. Stefano di Cadore.
18 ottobre: Trento per inaugurazione Museo Alpini al Dos Trento.
23 ottobre: Bernareggio per Messa sezionale per Anniversario Beatificazione don Gnocchi.
24 ottobre: Lodi per Centenario costituzione Gruppo.
30 e 31 ottobre: Monza per Castagnata sezionale.
11 novembre: Bolzano cerimonia del cambio del Comandante delle Truppe Alpine. Il Gen. Gamba sostituisce il Gen. Berto.
12 novembre: Belluno per cambio del Comandante del Settimo Alpini (il Col. Carli sostituisce il Col. Fregona).
14 novembre: Parma per Centenario della locale Sezione.
20 – 24 novembre: Monza per esercitazione Vardirex.
27 novembre: Brescia per Centenario della Sezione
28 novembre: Palazzolo sull'Oglio per la Giornata della Memoria e della Riconoscenza Covid.
5 dicembre: Monza per NOSTRA DOMENICA

12 dicembre: Milano per Messa in Duomo.
Per tutto l'anno la Sede è rimasta aperta: spesso solamente in maniera virtuale.
L'elenco è parziale ma le iniziative a cui abbiamo partecipato sono state tante: questo è un bel segnale che ci fa ben sperare per questo 2022 che speriamo possa davvero portarci verso quella "normalità" che prima della pandemia ritenevamo scontata e noiosa, ma che ora invece ci manca. E nell'anno del Centenario della traslazione della salma del Milite ignoto all'altare della Patria, va il plauso a tutti i Gruppi che si sono fatti garanti presso le proprie amministrazioni perché venisse concessa la cittadinanza onoraria al simbolo che ricorda il sacrificio di tutti i Caduti. Tocca a noi ora fare in modo che la memoria del Milite ignoto, simbolo di tutti i Caduti nelle guerre, non svanisca con la chiusura delle celebrazioni del centenario.

3. GIORNALE SEZIONALE

Nell'anno appena concluso sono stati pubblicati solo due numeri del nostro Giornale "nzaAlp", ma non è venuta meno né la quantità né soprattutto la qualità degli articoli riportati. Il giornale rimane lo strumento più importante per "conservare" e tramandare ai posteri la nostra storia di Sezione, per questo torno a ribadire che è indispensabile che tutti i Gruppi collaborino nel fornirci informazioni perché la Storia che scriviamo quotidianamente divenga memoria conservata sulle pagine del nostro "nzaAlp". A questo proposito ricordo che le notizie o gli articoli corredati da foto da pubblicare devono essere indirizzati alla casella di posta elettronica dedicata al giornale nzaalp@anamonza.it. Rinnovo il grazie più sincero a chi collabora assiduamente e in particolare al Direttore Andrea Cremonesi e a Giampiero Carmagnola per il lavoro di impostazione e realizzazione grafica del giornale. Vorrei soffermarmi anche sul foglio "Notizie con la penna" a cui tengo particolarmente per la freschezza e l'attualità delle notizie riportate, ma soprattutto perché è uno strumento di comunicazione semplice, sintetico e immediato, per far giungere a tutti, nel modo più veloce possibile, le informazioni sulle iniziative che coinvolgono la nostra Sezione. Auspico che ciascun Capogruppo si faccia carico di inoltrare il Foglio "Notizie con la penna" a tutti i Soci del proprio Gruppo nel modo che egli ritiene opportuno, comodo ed efficace. Sono attivi:
- il Sito WEB della Sezione: anamonza.it sul quale è possibile pubblicare tutte le informazioni riguardanti le iniziative, le manifestazioni e le cerimonie di tutti i Gruppi che possono essere segnalate tramite una mail all'indirizzo web@anamonza.it.
- le pagine Facebook e Istagram sempre aggiornati oserei dire in tempo reale.

Un grazie sincero ai collaboratori che si prodigano per tenere vivi questi strumenti: Giampaolo Simonelli, Diego Pellacini e Lorenzo D'Orazio.

4. PROTEZIONE CIVILE

In pieno accordo con il Coordinatore, si è proceduto al cambio di un Caposquadra e ad alcuni aggiustamenti nell'organizzazione dell'Unità di PC, necessari per una distribuzione corretta, all'interno delle squadre, delle varie specializzazioni. L'anno appena trascorso, per l'unità di protezione civile, è stato impegnativo e faticoso. Sono state più di 10.000 le ore di lavoro che hanno impegnato i Volontari su vari fronti e, In particolare:
- per il supporto agli Hub vaccinali in Monza Autodromo, ex area Philips e Milano al parco Trenno Drive-in gestito dall'esercito, nel quale siamo ancora oggi impegnati, totalizzando un monte ore complessive di 4.617 ore.
- Per attività di formazione e addestramento:
+ Corso per utilizzo della motosega per l'abbattimento e il taglio a terra delle piante professionale valevole al D.lgs. 81/08.
+ Corso per utilizzo di carrelli elevatori professionale valevole al D.lgs. 81/08.

A questi, i cui costi sono stati a totale carico della Sezione, ne sono seguiti altri i cui costi sono stati sostenuti da ANA:
+ Patenti di guida C per formare nuovi volontari da inserire nella colonna mobile del secondo raggruppamento.
+ Corso HACCP in emergenza per operatori dell'CMR1, di cui la nostra sezione, è responsabile ed in caso di attivazione siamo i primi a partire.

Infine, grazie all'impegno di nostri volontari, sono stati organizzati dalla nostra Sezione con docenti interni i seguenti corsi, che saranno poi esportati e proposti anche ad altre Sezioni:
+ Corso TLC per l'utilizzo delle Radio
+ Corso idrogeologico A5-02.

La partecipazione a questi corsi è sempre stata numerosa, attenta e interessata: questo, come già detto, ha sicuramente elevato la qualità e l'efficienza della nostra Unità di Protezione Civile. Da sottolineare anche l'impegno e la disponibilità dei Volontari nella giornata del 5 settembre quando abbiamo avuto l'occasione di incontrare, presso il Magazzino Michele, i ragazzi del Campo scuola. È stata una giornata particolarmente felice perché, attraverso diversi momenti di formazione, di svago e di allegria, si è offerta ai ragazzi l'opportunità di entrare a contatto con la Protezione civile in tutte le sue specializzazioni. Era presente anche il Coordinatore del 2° Raggruppamento Ettore Avietti. A novembre poi a Monza si svolta l'esercitazione VARDIREX che ha coinvolto anche la nostra UPC dapprima chiamata dal Comune di Monza per il taglio di piante, e successivamente dal Secondo Raggruppamento per il supporto radio, logistico e di ristoro alla base di Cesano Maderno.
Tra le attività direttamente legate alla nostra Sezione vanno ricordate:
- La realizzazione del recinto area addestramento cani presso il complesso Fossati, dietro la nostra sede operativa: questi lavori rientravano nella convenzione/comodato d'uso che abbiamo stipulato con il comune di Monza.
- Cena di congedo e saluto con il comandante del 5° reggimento Alpini di Vipiteno Col Fuschini e i suoi Alpini, impegnati in città nell'operazione "Strade sicure". Grazie ai cuochi che ci hanno fatto fare bella figura.
- Infine, la presenza ad Arcore, con la nostra attrezzatura, per soddisfare la richiesta di illuminazione durante una manifestazione della locale Proloco. Nel corso del 2021 si è affrontato in maniera energica il problema delle divise riuscendo, grazie ad un impegno economico non indifferente, a soddisfare le esigenze del momento. Resta ancora una questione aperta, e questo è per me motivo di rammarico, che riguarda l'inaugurazione del Magazzino Michele: più volte decisa la data,

si è sempre dovuto rimandare per la pandemia. Speriamo di riuscirci quest'anno perché questa era e rimane una priorità. Ancora un grazie di cuore a tutti i Volontari, a coloro che svolgono mansioni e ruoli particolari, al Coordinatore Danilo Cereda e ai Capisquadra: tutti siete importanti! Possono capitare momenti di difficoltà, di incomprensioni, di tensioni, di delusione, ma, ne sono certo, sono assai più numerosi i momenti di soddisfazione, di gratificazione, di allegria che fanno ripartire sempre con rinnovato entusiasmo. Grazie ancora.

5. LIBRO VERDE

Poche sono state le iniziative che hanno permesso di destinare fondi alla solidarietà. Tuttavia, nel corso dell'anno, la Sezione ha voluto mantenere la tradizione della solidarietà sezionale. Abbiamo infatti donato, assieme alle Sezioni di Bergamo Milano e Varese, 8 computer portatili alla scuola Nascimbeni di Nonantola per sostituire quelli andati persi in seguito alla alluvione del novembre 2020. È anche doveroso segnalare che, grazie all'iniziativa "Dona un Sorriso" gestita da Roberto Sironi con la distribuzione delle Uova pasquali, si è potuto donare a Suor Anna per il completamento della scuola in Mozambico € 4000.00. Purtroppo, nello scorso anno Suor Anna è mancata e ha lasciato non solo noi, ma soprattutto i bambini della missione alla quale ha dedicato tutta la sua vita. Per quanto riguarda il Libro verde permettetemi infine di elogiare tutti i gruppi che, nonostante le difficoltà legate alla pandemia, non si sono tirati indietro, ma hanno ancora dato prova del loro grande spirito di solidarietà. Tutti i Gruppi hanno segnalato quanto fatto e donato: le cifre che risultano sono tutt'altro che banali. Infatti, sono stati donati circa € 90.000,00 e si sono prestate quasi 40.000 ore di lavoro. Di nuovo grazie e un applauso a tutti per la disponibilità e la solidarietà dimostrata. La stessa solidarietà si è manifestata anche in questi giorni con le iniziative destinate all'emergenza Ucraina: moltissime persone si sono recate presso le Sedi dei gruppi per portare alimenti e/o abbigliamento, coperte e farmaci. È un segnale forte che, se ci sono di mezzo gli Alpini, la gente si fida. Io stesso ho ricevuto tante richieste di informazioni e alla fine la considerazione era solo una: degli Alpini mi fido! Grazie di cuore a tutti!

CONCLUSIONE

Questa Assemblea ci introduce in un anno molto importante: infatti, come tutti sapete, nel 2022 ricorre il 150° anniversario della Costituzione del Corpo degli Alpini. Tante saranno le celebrazioni ufficiali proposte dalla Sede Nazionale e dal Comando Truppe Alpine: Conferenze e dibattiti, ascensioni sulle cime delle nostre montagne, in ottobre la celebrazione conclusiva a Napoli, proprio nella città dove il Re Vittorio Emanuele firmò il Regio decreto che sanciva la fondazione del Corpo degli Alpini nel lontano 15 ottobre 1872. Anche la nostra Sezione ha in programma diverse iniziative per dare solennità a questa ricorrenza. In particolare, speriamo di riuscire a vivere con grande intensità e con la dovuta partecipazione il nostro Raduno Sezionale ad Usmate, l'Adunata di Rimini, il Raduno di Raggruppamento a Lecco, e chiudere l'anno con la significativa e sempre coinvolgente "Nostra Domenica" in dicembre. Perché questo importante anniversario lasci un segno anche all'esterno della nostra Associazione è però necessario l'impegno e la partecipazione di tutti. Il CdS può proporre iniziative e organizzare manifestazioni, ma se viene lasciato solo, se non gli viene data una mano e se manca il sostegno con una presenza e una partecipazione nutrita e sentita dei Gruppi, non potrà esserci un risultato soddisfacente né tanto meno lasciare traccia sull'opinione pubblica. Inoltre, è anche molto importante che i Gruppi segnalino in Sezione le varie iniziative che essi pianificano nel corso dell'anno per poter meglio coordinare le attività e, se possibile, evitare sovrapposizioni che potrebbero limitare la presenza degli Alpini. C'è ancora il rammarico, che la pandemia ha ulteriormente acuito, di non essere ancora riuscito ad appianare alcune diffidenze e remore di qualche Gruppo che continua a considerare la Sezione come una cosa a sé, staccata dalla realtà locale, che pensa e propone iniziative in maniera autonoma. Io sono stato e sarò sempre disponibile al confronto che però deve essere aperto, sincero e senza pregiudizi. Proprio per questo, fin dall'inizio del mio incarico di Presidente, mi ero ripromesso, sostenuto peraltro dal CdS, di organizzare una giornata per i Capigruppo nella quale studiare per conoscere la nostra Associazione, confrontarci per condividere un programma, riappropriarci dei Valori fondanti e rimotivare la scelta di essere Soci dell'ANA. Purtroppo, i limiti dettati anche dalla pandemia, ce lo hanno impedito, ma io continuo a ritenere importante fermarsi a riflettere, parlare, imparare a stare insieme per ESSERE e non per APPARIRE. Chiudo ricordando che con questa Assemblea inizia l'ultimo anno del mio mandato, purtroppo segnato da questi ultimi due anni di pandemia che ci hanno impedito di svolgere un'attività normale. Ringrazio tutto il CdS per l'aiuto che mi ha dato e che non verrà meno in questo ultimo anno. Auspico che dai Gruppi possa tornare ad esserci quell'interesse e quell'attaccamento alla Sezione che ha sempre animato i nostri Veci e che sembrano essersi affievoliti in questi ultimi anni. È giusto e doveroso pensare al proprio gruppo, al proprio orticello, al proprio campanile, ci mancherebbe altro! Anche la Sezione ha però la sua importanza, il suo ruolo che è appunto quello di coordinare le attività dei Gruppi e quella, prevista dall'art. 20 dello Statuto, di realizzare "direttamente ed attraverso i Gruppi dipendenti, la vita della Associazione nelle sue varie manifestazioni". Per questo spero tanto che, vinta la pigrizia e superati i pregiudizi, emergano candidature nuove, in particolare per il ruolo di Presidente, che potrebbero dare nuovi impulsi e nuovi stimoli alla nostra Sezione. Il mio attaccamento agli Alpini, alla nostra Associazione, alla nostra Sezione e al mio Gruppo non verrà meno: anzi prevarrà lo spirito di servizio, la disponibilità, la collaborazione che mi ha sempre contraddistinto. Ribadisco che siamo Associazione d'Arma attenta alla memoria e al ricordo che vengono prima di noi e dei nostri punti di vista. Ripeto quanto già detto in chiusura alla Assemblea dello scorso anno: dobbiamo avere il coraggio di sentirci Associazione d'arma che vuole il bene della nostra Italia, che vuole mantenere la nostra Patria bella, unita, libera e in pace: e lo vuole fare con le nostre Armi che, come recitiamo sempre nella nostra preghiera dell'Alpino, sono la Fede e l'Amore. Non dimentichiamocelo!

Viva l'Italia, Viva gli Alpini, Viva la Sezione di Monza!

Il Presidente
alp. Roberto Viganò